

## Trasparenza e nomine, opposizione divisa sugli enti partecipati



Il consigliere comunale del Pdl Marco Eboli tenta di gettare acqua sul fuoco delle polemiche per l'astensione del suo gruppo consiliare sui due emendamenti (presentati rispettivamente da Andrea Parenti della Lega Nord - "competenze tecniche e amministrative" e da Matteo Olivieri di Reggio 5 Stelle - "pubblicazione online dei curricula") alla delibera riguardante il tema delle nomine nei cosiddetti enti partecipati, ovvero quelle società di cui il Comune detiene una partecipazione.

Tale delibera presenta alcuni aspetti controversi, finiti prontamente sotto la lente indagatrice dei consiglieri appartenenti al Popolo della Libertà: per la seconda forza di opposizione in Sala del Tricolore non sarebbe corretto - come finora prevede la norma - lasciare al sindaco la possibilità di nominare la stessa persona in più enti o aziende partecipate; in secondo luogo, gli esponenti del Pdl contestano l'assenza di condizioni di decadenza dell'incarico per i nominati che dovessero subire condanne giudiziarie, avere liti con l'ente nominante o arrecare danno con il loro comportamento all'immagine pubblica.

Sotto accusa anche la disparità di trattamento per quel che riguarda la possibilità di chiedere, una volta all'anno, l'audizione delle persone nominate: questa possibilità è attualmente riservata allo stesso sindaco oppure ad un insieme di consiglieri che rappresentino almeno un quinto dell'intero consiglio; ma se nel primo caso l'audizione è automaticamente convocata, nel secondo il sindaco avrebbe la discrezione di concederla o meno.

"La realtà - ha precisato Eboli - è che il sottoscritto è stato il primo ad intervenire chiedendo il ritiro della delibera, contro la quale il Pdl compatto ha votato contro: è una cambiale in bianco al sindaco dove l'arbitrio e la mancanza di controllo sul suo operato sono le caratteristiche principali. In merito ai due emendamenti ci siamo astenuti da una parte perché si trattava di cambiare una "e" con una "o" (e comunque anche col nostro voto non sarebbe stato approvato), dall'altra perché la pubblicazione su Internet del curriculum dei nominati è in realtà superato dai fatti, dato che il sindaco dà notizia alla città attraverso i comunicati stampa delle persone nominate, e prima ancora di comunicarlo alla stampa ne fa comunicazione ai capigruppo consiliari."



Esattamente contrario il parere di Matteo Olivieri, promotore



del secondo emendamento per conto della lista civica Reggio 5 Stelle, che rinfocola la polemica accusando Eboli e il Pdl tutto di aver mantenuto una posizione eccessivamente morbida sul tema, con un'astensione aggravata - secondo il grillino - dall'occasione (sfumata) di "mettere sotto" la maggioranza per la prima volta dalla nomina del secondo mandato di Delrio.

"Una semplice regola di trasparenza con ricadute benefiche sulla città non si presta a deboli considerazioni di opportunità. Eboli del Pdl si accontenta, invece, di deboli repliche sul fatto che i curricula vengono inviati alla stampa. E perché non sul sito web del Comune, allora? Non c'è una ragionevole spiegazione, gli argomenti sono deboli. Il Pdl si è astenuto su meritocrazia e trasparenza."